

SCHERMA DOPPIO PODIO AI CAMPIONATI MONDIALI CADETTI DISPUTATISI A TAEBAEK CITY, IN COREA DEL SUD

I due Meringolo, fratelli moschettieri

Andrea Rossi

Il presente ma soprattutto il futuro della scherma piemontese è in parte racchiuso in una sola famiglia. Di cognome fanno Meringolo: due fratelli, Alessandro, 20 anni, e Niccolò, 17, sono i due talenti che rappresentano il fiore all'occhiello della Torino del fioretto che tra pochi mesi, a ottobre, ospiterà i Mondiali di scherma.

I fratellini terribili sono reduci da una grande prestazione ai Mondiali cadetti di Taebaek City, Corea del Sud, conclusisi lunedì notte. È stato proprio Alessandro a sancirne l'epilogo, conquistando la medaglia d'oro nel fioretto a squadre. Insieme con Valerio Aspromonte, Martino Minuto e Francesco Senni ha

Oro per Alessandro
A 20 anni ha conquistato il titolo iridato di fioretto con il quartetto azzurro

battuto in finale la Francia, rivale di sempre, portando l'Italia al secondo posto nel medagliere complessivo. Il tutto al termine di una maratona che ha visto i quattro moschettieri azzurri superare tutte le nazioni più forti. Davvero niente male per un ragazzo di appena 20 anni, ma con un palmarès da atleta consolidato: tre anni fa, ai Mondiali cadetti di Trapani, arrivò l'argento

Bronzo per Niccolò
Nella gara individuale il 17enne si è arreso soltanto in semifinale

nel fioretto individuale; lo stesso anno la medaglia diventò d'oro ai campionati italiani cadetti; e ancora un oro e un bronzo ai campionati italiani giovani nel 2004 e 2005. Risultati che l'hanno portato dritto nei gruppi militari, strada privilegiata verso il professionismo. Dopo aver tirato a lungo per il Club Scherma di Torino, ora milita nel gruppo dell'Aeronautica Militare.

Quello di Alessandro è lo stesso cammino che Niccolò, tre anni in meno, sta tentando di percorrere. La sua è da sempre una rincorsa al fratello più grande e, inevitabilmente, più forte. Un inseguimento che forse sta per concludersi. Oggi milita nel Club Scherma Torino, tra poco sarà maggiorenne e potrà anche lui imboccare la strada dei gruppi militari. I segnali coreani parlano di un exploit che conferma questo eccezionale 2006: l'anno scorso, ai Mondiali di categoria, si era piazzato diciassettesimo; stavolta ha vinto il bronzo nel fioretto individuale, sconfitto in semifinale dal connazionale Tobia Biondo, poi argento. Una grande soddisfazione, condita però da un pizzico di rammarico: «Forse in semifinale mi è



Alessandro Meringolo durante la finale a squadre del Mondiale cadetti di fioretto

mancato qualcosa. Prima di salire in pedana ero convinto di potercela fare, conoscevo bene l'avversario, tra noi non c'erano segreti».

Il futuro è loro. Un po' amici un po' rivali, ma sempre fratelli: mentre Niccolò lottava in pedana per una medaglia, Alessandro era lì sotto, a tifare e dare consigli; mentre Alessandro soffiava l'oro ai francesi, Niccolò stava incollato al com-

puter a guardare via internet la cavalcata trionfale del fratello. Sono molto uniti, nonostante due caratteri opposti: estroverso Niccolò, timido e quasi scontroso Alessandro. Hanno imbracciato il fioretto giovanissimi: Alessandro a 7 anni, Niccolò addirittura a 4. E non hanno più smesso. Tanto meno adesso, che sono pronti per il gran salto nella scherma che conta.